

School memories



# L'eredità di Mario Lodi per la scuola del Duemila

a cura di  
MIRELLA D'ASCENZO  
CRISTIANA DE SANTIS  
SILVANA LOIERO





## School memories

itinerari di ricerca nella storia  
della scuola e dell'educazione



La storiografia educativa e scolastica nazionale e internazionale ha sviluppato negli ultimi decenni una notevole vivacità e un deciso ampliamento delle piste di ricerca, con la scoperta di nuove fonti e metodi d'indagine. La collana ospita contributi scientifici di respiro locale, nazionale e internazionale, espressione di ricerche su fonti inesplorate o rielaborate in una nuova cornice interpretativa, connesse alla storia e alla memoria critica della scuola, delle istituzioni educative e dell'educazione, intesa anche come patrimonio storico-educativo collettivo.

In *School memories* trovano spazio anche edizioni di fonti inedite relative a luoghi, figure e momenti della storiografia educativa e scolastica, destinate, oltre che agli studiosi universitari, anche alla formazione di insegnanti e educatori.

Tutti i volumi pubblicati in collana sono sottoposti a referaggio "doppio cieco". Il comitato scientifico internazionale esercita le funzioni di comitato dei referee.

*School memories* è una collana diretta da Mirella D'Ascenzo (Università di Bologna)  
Nel comitato scientifico internazionale: Pablo Alvarez Dominguez (Università di Siviglia), Anna Ascenzi (Università di Macerata), Annemarie Augscholl (Università di Bolzano), Alberto Barausse (Università del Molise), Francesca Borruso (Università Roma Tre), Katya Braghini (Università Pontificia di San Paulo), Antonella Cagnolati (Università di Foggia), Lorenzo Cantatore (Università Roma Tre), Dorena Caroli (Università di Bologna), Carmela Covato (Università Roma Tre), Agustín Escolano Benito (CEINCE-Centro Internacional de la Cultura Escolar), Fulvio De Giorgi (Università di Modena e Reggio Emilia), Vera Gaspar (Università di Santa Catarina), Angelo Gaudio (Università di Udine), Carla Ghizzoni (Università Cattolica di Milano), Ian Grosvenor (University of Birmingham), Kira Mahamad Angulo (Universidad Nacional de Educación a Distancia de Madrid), Juri Meda (Università di Macerata), Maria Cristina Morandini (Università di Torino), Michel Ostenc (Università di Angers), Joaquim Pintassilgo (Università di Lisbona), Tiziana Pironi (Università di Bologna), Simonetta Polenghi (Università Cattolica di Milano), Fabio Pruneri (Università di Sassari), Teresa Rabazas Romero (Università Complutense di Madrid), Roberto Sani (Università di Macerata), Brunella Serpe (Università della Calabria), Caterina Sindoni (Università di Messina), Geert Thyssen (Liverpool John Moores University), Giuseppe Zago (Università di Padova)



# L'eredità di Mario Lodi per la scuola del Duemila

a cura di MIRELLA D'ASCENZO  
CRISTIANA DE SANTIS  
SILVANA LOIERO

Il volume è stato pubblicato con il contributo del Dipartimento di Scienze dell'educazione  
“Giovanni Maria Bertin” dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna.

tab edizioni

© 2023 Gruppo editoriale Tab s.r.l.  
viale Manzoni 24/c  
00185 Roma  
[www.tabedizioni.it](http://www.tabedizioni.it)

Prima edizione ottobre 2023  
versione digitale open access CC BY-NC-ND 4.0  
ISBN 978-88-9295-761-9

Stampato da The Factory s.r.l.  
via Tiburtina 912  
00156 Roma  
per conto del Gruppo editoriale Tab s.r.l.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con  
qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia,  
senza l'autorizzazione dell'editore. Tutti i diritti  
sono riservati.

# Indice

- p. 9 *Un convegno a Bologna per il centenario di Mario Lodi*  
di Mirella D'Ascenzo, Cristiana De Santis, Silvana Loiero
- 15 *Perché la scuola non sequestri l'infanzia*  
di Maurizio Fabbri
- 19 *Mario Lodi e il rilancio della questione educativa a Bologna*  
di Daniele Ara
- 21 *Mario Lodi maestro innovatore nel lungo Novecento*  
di Mirella D'Ascenzo
- 39 *Mario Lodi e Margherita Zoebeli. Un rapporto all'insegna dell'innovazione  
nella concretezza dell'agire educativo*  
di Tiziana Pironi
- 53 *C'è speranza se questo accade... L'attualità delle metodologie attive di Mario  
Lodi*  
di Lucia Balduzzi
- 67 *Tecnologie per trasformare la didattica. Mario Lodi e il giornale «A&B  
Adulti e bambini»*  
di Elena Pacetti

- p. 81 *Educazione e/e Natura in Mario Lodi*  
di Michela Schenetti
- 95 *Mario Lodi e l'impegno per l'educazione alla pace, oggi, in un mondo globale*  
di Elena Malaguti
- 111 *Imparare a scrivere insieme tra Mario Lodi e don Milani*  
di Cristiana De Santis
- 129 *Crisi ecologica e rapporti uomo-ambiente nell'opera di Mario Lodi*  
di Stefano Piastra
- 143 *Apprendere la storia secondo Mario Lodi*  
di Beatrice Borghi
- 159 *Mario Lodi: il gioco del teatro, il teatro della vita*  
di Nicola Bonazzi
- 171 *Mario Lodi oggi*  
di Anna D'Auria
- 181 *L'eredità di Mario Lodi nella pratica didattica*  
del Gruppo territoriale del Movimento di Cooperazione Educativa di  
Bologna
- 191 *Mario Lodi a più voci*  
di Silvana Loiero
- 205 *Autrici e autori*



# Un convegno a Bologna per il centenario di Mario Lodi

di Mirella D'Ascenzo, Cristiana De Santis, Silvana Loiero

Nell'anno del centenario della nascita di Mario Lodi, il Dipartimento di Scienze dell'educazione "G.M. Bertin" dell'Università di Bologna ha raccolto l'invito del Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario di Mario Lodi (d.m. 67 del 22.02.2022) a organizzare un evento scientifico presso l'Università di Bologna, a ricordo della laurea *honoris causa* conferita dall'allora Facoltà di Magistero, dal corso di laurea in pedagogia e dal Dipartimento di Scienze dell'educazione il 23 gennaio 1989 proprio a Mario Lodi, peraltro contemporaneamente a Paulo Freire e Margherita Zoebeli, tre personalità importantissime del rinnovamento pedagogico del secondo dopoguerra e dell'intreccio tra pedagogia, didattica e impegno politico e civile.

La scelta del Dipartimento, diretto allora da Andrea Canevaro, fu «fra l'imprudenza e il coraggio»<sup>1</sup>, un importante atto culturale che attribuiva il massimo titolo a personalità molto note per il loro impegno sociale e didattico come educatori di base, capaci di trasformare le tecniche in un metodo scientifico rigoroso ma flessibile, ma anche per l'impegno politico a favore di una società democratica, in cui partire dall'educando. La cerimonia si svolse nella prestigiosa sede dell'aula magna di Santa Lucia alla presenza del Rettore e del corpo accademico, in maniera solenne, e trova testimonianza completa anche nel web, contenitore di memorie vive<sup>2</sup>.

1. A. Canevaro, *Fra l'imprudenza e il coraggio*, «L'educatore», a. XXXV, n. 24, luglio 1989, p. 5 all'interno del dossier *Le lauree honoris causa alla scuola e agli educatori di tutti* dedicato dalla rivista «L'educatore» alle tre prestigiose lauree.

2. <https://www.casadelleartiedelgioco.it/conferimento-laurea-honoris-causa-a-mario-lodi/> (ultimo accesso: 04.05.2023).

Per queste ragioni, a distanza di oltre un trentennio, il Dipartimento di Scienze dell'educazione ha voluto festeggiare in centenario dalla nascita di Lodi organizzando un convegno dal titolo *L'eredità di Mario Lodi per la scuola del Duemila*, tenutosi nella sala dello *Stabat Mater* della Biblioteca dell'Archiginnasio di Bologna il 25 ottobre 2022, in collaborazione con il Comune di Bologna, il Comitato del centenario di Mario Lodi, l'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna e il Gruppo Territoriale del Movimento di Cooperazione Educativa di Bologna, i cui atti qui presentiamo.

Dopo gli interventi istituzionali dell'assessore alla scuola del Comune di Bologna dottor Daniele Ara, del prorettore alla didattica dell'Università di Bologna professor Roberto Vecchi, del direttore del Dipartimento di Scienze dell'educazione professor Maurizio Fabbri e del vicedirettore dell'Ufficio Scolastico Regionale dell'Emilia Romagna dottor Bruno Di Palma, è stato proiettato un breve video di un'intervista rilasciata a Mirella D'Ascenzo da Andrea Canevaro nel novembre 2021 proprio sull'evento della laurea *honoris causa* a Mario Lodi. Si è trattato di una testimonianza molto emozionante, considerata anche la recente scomparsa di colui che aveva promosso e sostenuto la laurea *ad honorem*, cioè Andrea Canevaro, a sua volta maestro di molti di noi in Dipartimento. Il filo conduttore di quelle parole è stata la parola "villaggio", citata da Canevaro e indirettamente da Lodi nel richiamare sia l'esperienza comunitaria della scuola di Lodi sia quel gruppo di insegnanti con cui negli anni Cinquanta il maestro cremonese aveva deciso di condividere l'avventura dell'insegnamento: proprio il Movimento di Cooperazione Educativa, diceva Lodi, «è stata la mia Università»<sup>3</sup>, nel senso di *universitas*, di villaggio, di comunità di educatori.

Il Dipartimento ha così raccolto "il testimone" lasciato da Andrea Canevaro, nella convinzione di non celebrare nostalgicamente la laurea bolognese o lo stesso Mario Lodi nel centenario della nascita – a cui peraltro il Comitato nazionale per le celebrazioni del centenario ha dedicato ampio spazio, promuovendo numerose iniziative in tutta Italia con molte voci autorevoli della pedagogia, della cultura e della scuola – ma anche e soprattutto di riflettere, come docenti del Dipartimento legati all'ex Facoltà di Magistero, sull'eredità attuale dell'esperienza culturale, pedagogica e didattica di Mario Lodi.

Da questo preciso intento è derivata l'idea di un convegno a lui interamente dedicato da quella stessa Facoltà, ora Dipartimento, che già aveva riconosciuto il valore di Mario Lodi come maestro e educatore, con un im-

3. M. Lodi, *Il maestro della Costituzione*, «L'educatore», a. XXXV, n. 24, luglio 1989, cit. p. 22.

pegno particolare dei docenti del corso di laurea magistrale in scienze della formazione primaria di Bologna già studiosi di Lodi.

Di qui la struttura del convegno articolato in interventi “sull’eredità” di carattere squisitamente pedagogico e “sull’eredità” di Lodi in alcune didattiche disciplinari, nell’idea di un fecondo intreccio tra saperi pedagogici disciplinari, peraltro presente nel corso di laurea in scienze della formazione primaria di Bologna, e così necessario per una scuola rinnovata e aggiornata al tempo presente.

Ecco così l’introduzione di Mirella D’Ascenzo, docente di storia della scuola, sulla figura di Mario Lodi nella scuola italiana come crocevia del Novecento ed esempio di professionalità ancor oggi, cui segue quello di Tiziana Pironi, docente di storia della pedagogia, sul legame tra Mario Lodi e Margherita Zoebel, e di Lucia Balduzzi, docente di metodologie didattiche attive, sull’attualità delle metodologie di Lodi per la scuola di oggi. È seguito poi l’intervento di Elena Pacetti, docente di innovazione didattica e tecnologie educative, sul giornale «A&B Adulti e bambini» come esempio di tecnologia capace di trasformare la didattica. Infine, Michela Schenetti ha indagato il rapporto tra educazione e natura nella didattica di Mario Lodi ed Elena Malaguti l’impegno di Mario Lodi per l’educazione alla pace, altro grande tema trattato da questo brillante e poliedrico maestro.

I successivi saggi hanno invece evidenziato il contributo offerto da Mario Lodi all’innovazione delle specifiche didattiche disciplinari per la scuola dell’obbligo, con interventi puntuali e di attenta analisi dei testi, in una prospettiva originale non prettamente “pedagogica”, ma appunto per questo di innegabile e prestigioso spessore scientifico e didattico.

Cristiana De Santis, docente di didattica dell’italiano nel corso di laurea in scienze della formazione primaria a Bologna, ha sviluppato su fonti inesplorate le forme della scrittura collettiva tra Mario Lodi e don Milani, grazie alla testimonianza di Adele Corradi, la professoressa che tra le prime visitò Barbiana collaborando all’educazione linguistica della scuola di don Milani. Stefano Piastra, geografo e coordinatore del corso di laurea in scienze della formazione primaria di Bologna, ha approfondito il tema della crisi ecologica e dei rapporti uomo-ambiente nell’opera di Mario Lodi, mentre Beatrice Borghi, docente di storia antica e didattica della storia ha approfondito il tema dell’apprendimento della storia secondo Mario Lodi. Infine, Nicola Bonazzi, docente di letteratura italiana e direttore del Teatro dell’Argine di San Lazzaro di Savena (Bologna), ha evidenziato il ruolo importante che le attività teatrali hanno svolto nella scuola e nella didattica di Mario Lodi.

Nel pomeriggio, la segretaria nazionale del Movimento di Cooperazione Educativa – MCE, Anna D'Auria, ha introdotto la sessione sviluppata dal Gruppo Territoriale di Bologna del MCE, con una relazione sul contributo offerto al Movimento da Lodi, la cui eredità è molto presente ancor oggi, insieme a quella di Bruno Ciari del quale nel 2023 ricorre il centenario della nascita. I maestri e le maestre del Gruppo territoriale Movimento di Cooperazione Educativa di Bologna hanno sviluppato il tema della democrazia in classe oggi, per mostrare quanto la gestione democratica dell'aula e della scuola, praticata da Mario Lodi, sia ancora presente e viva nell'esperienza scolastica dell'MCE bolognese. Silvana Loiero, componente del Comitato nazionale del centenario di Mario Lodi, ha infine concluso il convegno bolognese, sviluppando anche il rapporto tra Mario Lodi e Gianni Rodari, così importante per la scuola di oggi. Alcune letture di testi scelti di Mario Lodi da parte di attrici e attori del Teatro dell'Argine di San Lazzaro di Savena hanno accompagnato le relazioni di questo convegno, a mo' di collegamento tra un passato neppure troppo lontano e un presente a cui Lodi può suggerire ancora moltissimo in termini di professionalità docente.

Al termine del convegno le curatrici hanno voluto regalare, in formato pergamena, il testo di Mario Lodi *Un saluto per il nuovo anno scolastico*, scritto per gli insegnanti all'inizio dell'anno scolastico 2010-2011 e che qui viene ripresentato, come dono per le nuove generazioni di maestre e maestri.

*Un saluto per il nuovo anno scolastico*<sup>4</sup>

Care maestre e cari maestri, mi è capitato spesso, in questo periodo, di ricevere lettere o telefonate da qualcuno di voi. La domanda che mi viene rivolta con maggiore insistenza è: “Come facciamo a insegnare, in tempi come questi?”.

I sottintesi alla domanda sono molti: il ritorno del “maestro unico”; classi sempre più affollate; bambini e bambine che provengono da altre culture e lingue e non sanno l'italiano etc.

Anch'io, come voi, soprattutto nei primi anni della mia attività di maestro, mi ponevo interrogativi analoghi. Ho cominciato ad insegnare subito dopo la guerra. Le classi erano molto numerose. Capitava anche di avere bambini e bambine di età diverse.

4. Casa delle Arti e del Gioco – Mario Lodi, in <https://www.casadelleartiedelgioco.it/lettera-agli-insegnanti-di-mario-lodi/> (ultimo accesso 22.05. 2023).

Forse qualcuno di voi ha la brutta sensazione di lavorare come dopo un conflitto: in mezzo a macerie morali e culturali, a volte causate dal potente di turno – ce n'erano anche quando insegnavo io – che pensa di sistemare tutto con qualche provvedimento d'imperio.

I vecchi contadini delle mie parti dicevano sempre che i potenti sono come la pioggia: se puoi, da essa, cerchi riparo; se no, te la prendi e cerchi di non ammalarti e, magari, di fare in modo che si trasformi in refrigerio e nutrimento per i tuoi fiori.

Il mio augurio per il nuovo anno scolastico è questo: non sentitevi mai da sole e da soli!

Prima di tutto ci sono i bambini e le bambine, che devono essere nonostante tutto al centro del vostro lavoro e che, vedrete, non finiranno mai di sorprendervi.

Poi ci sono altre e altri che, come voi, si stanno chiedendo in giro per l'Italia quale sia ancora il senso di questo bellissimo mestiere. Capitò così anche a me, anche a noi. Cercammo colleghe e colleghi che si ponessero le nostre stesse domande e fu così che incontrammo Giuseppe Tamagnini, Giovanna Legatti, Bruno Ciari e altre e altri con i quali costruiamo il Movimento di Cooperazione Educativa.

Poi ci sono anche i genitori e le zie e i nonni dei vostri alunni e delle vostre alunne, che possono darvi una mano, se saprete, anche insieme a loro, rendere la scuola un luogo accogliente e bello, in cui ciascuno abbia il piacere e la felicità di entrare e restare assieme ad altri.

Non dimenticate che davanti al maestro e alla maestra passa sempre il futuro. Non solo quello della scuola, ma quello di un intero Paese: che ha alla sua base un testo fondamentale e ricchissimo, la Costituzione, che può essere il vostro primo strumento di lavoro.

Siate orgogliosi dell'importanza del vostro mestiere e pretendete che esso venga riconosciuto per quel moltissimo che vale.

Un abbraccio grande.

*Mario Lodi*

Drizzona, 13 settembre 2010